



Prefettura di Lecco - Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Lecco



Regione Lombardia



Provincia di Lecco

**PATTO PER LA SICUREZZA
TRA
LA PREFETTURA DI LECCO, LA REGIONE
LOMBARDIA, LA PROVINCIA DI LECCO, IL COMUNE
DI LECCO E I COMUNI DI CALOLZIOCORTE,
CASATENOVO, MANDELLO DEL LARIO, MERATE,
VALMADRERA**

Città di Calolziocorte



Città di Calolziocorte



Comune di Casatenovo



Comune di Mandello del Lario



Comune di Merate



Città di Valmadrera

EDIZIONE 2014

VISTO il "Patto per la Sicurezza tra la Prefettura di Lecco, la Regione Lombardia, la Provincia di Lecco, il Comune di Lecco, i Comuni di Calolziocorte, Casatenovo, Mandello del Lario, Merate e Valmadrera" sottoscritto il 18 Aprile 2011;

PRESO ATTO dell'intervenuta scadenza di detto Patto e della necessità di doverlo rinnovare;

ATTESO che lo stesso si è rivelato idoneo modulo operativo, in grado di definire una strategia condivisa di azioni concorrenti sul territorio, rivelatesi capaci di incrementare il contrasto alla criminalità e di aumentare la coesione del tessuto urbano, prevenendo fenomeni di degrado ambientale e di disagio sociale;

CONSIDERATO

- che l'attuazione dei contenuti dello stesso ha consentito il generale miglioramento dello stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, facendo registrare positivi risultati in tema di prevenzione, contrasto e contenimento di diverse specie delittuose;
- che è tuttora necessario approfondire ulteriormente le dinamiche e le analisi conoscitive dell'evoluzione dei suddetti fenomeni, al fine di individuare le ulteriori azioni da intraprendere, e che, in tale ambito, anche in previsione di expo 2015, necessita mantenere alta l'attenzione sulla prevenzione dall'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico sociale del territorio;

RITENUTO

- che il diritto alla sicurezza vada assicurato nel modo più pieno, non soltanto in relazione ai fenomeni di criminalità, ma anche, più in generale, rispetto a quelle situazioni di degrado, disordine urbano o di esclusione che possono favorire l'insorgere di manifestazioni di illegalità o di semplice devianza, contribuire allo scadimento della qualità urbana e accrescere il disagio sociale e la sensazione di insicurezza;
- che un sistema integrato di sicurezza richieda azioni coordinate e progetti specifici per contrastare la criminalità e prevenire i fenomeni di degrado urbano;

- che l'attività finalizzata alla prevenzione ed alla repressione dei reati e di controllo nei confronti di forme di devianza che possono creare turbativa sociale, può realizzarsi anche con il potenziamento di strumenti tecnologici idonei a monitorare le zone maggiormente a rischio, al fine di realizzare un efficace presidio volto alla prevenzione situazionale;

CONSIDERATO

- che la provincia di Lecco, storicamente caratterizzata da un ampio benessere economico e da una diffusione importante e capillare di strutture produttive, può prestarsi a tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata, e pertanto anche in tale contesto si rende necessaria una più stringente collaborazione tra le Istituzioni statali e quelle locali al fine di prevenire l'inquinamento del tessuto economico e produttivo;
- che la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica e di contrasto alla criminalità appartiene allo Stato, mentre è compito delle Enti territoriali, ciascuno nell'ambito di propria competenza, porre in essere le attività necessarie a partecipare ad un sistema per una sicurezza integrata, rappresentando le istanze di coloro che vivono sul proprio territorio ed assumendo tutte quelle iniziative di prevenzione sociale e di fruibilità delle risorse disponibili che possono concorrere a ridurre ed a contenere il manifestarsi di fenomeni di disagio sociale e di insicurezza urbana;
- che i "Patti per la sicurezza" sono lo strumento per integrare l'attività di prevenzione e contrasto alla criminalità, di competenza dello Stato, con la prevenzione sociale, situazionale e comunitaria di pertinenza degli Enti territoriali;
- che alcuni dei soggetti firmatari sono anche parti sottoscrittrici del Patto per la Sicurezza dell'Area del Lago di Como e che tuttavia i due strumenti non presentano elementi di sovrapposizione ma sono viceversa destinati ad integrare azioni ed obiettivi implementandone l'efficacia;

VISTO

- l'art. 117, comma 2, lett h) della Costituzione, ai sensi del quale, al fine di assicurare uniformità su tutto il territorio nazionale dei livelli essenziali di

prestazioni concernenti i diritti civili e sociali fondamentali, compete allo Stato la potestà legislativa esclusiva in materia di ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale, di competenza regionale;

- la legge 1 aprile 1981, n. 121, recante “Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza”, e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante “Legge quadro sull’ordinamento della Polizia municipale”;
- il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali”, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- gli articoli 4 e 5 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”;
- l’articolo 7 del D.P.C.M 12 settembre 2000, recante “Individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di polizia amministrativa”, ai sensi del quale sono previste forme di collaborazione, in via permanente, tra lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, nell’ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela del diritto alla sicurezza dei cittadini;
- il decreto del Ministro dell’Interno 2 febbraio 2001, recante “Direttiva per l’attuazione del coordinamento e la direzione unitaria delle Forze di Polizia”;
- la legge della Regione Lombardia 14 aprile 2003, n. 4, recante “Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana”;
- il D.lgs.30 giugno 2003, n. 196, “codice in materia di protezione di dati personali”
- l’articolo 1, comma 439, della legge n. 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede che per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell’Interno e, per sua delega, i prefetti, possono stipulare convenzioni con le

Regioni e gli Enti locali che ne prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria;

- le circolari del Ministero dell'Interno dell'8 febbraio 2005, 6 agosto 2010 e 2 marzo 2012, in materia di videosorveglianza in ambito comunale;
- le direttive e le linee guida per una piattaforma comune dei "Patti per la sicurezza", emanate dal Ministero dell'Interno con Direttiva del 15 febbraio 2008;
- il decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica", convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, legge 24 luglio 2008, n. 125;
- il decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008, recante la definizione dei concetti di incolumità pubblica e di sicurezza urbana, nonché l'individuazione dei poteri di ordinanza dei Sindaci in tali ambiti;
- il Provvedimento generale del Garante per la protezione di dati personali in materia di videosorveglianza, in data 8 aprile 2010;
- il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2010, n. 217, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza";
- il "Protocollo d'Intesa per la tutela della legalità nel settore di appalti dei lavori pubblici" sottoscritto il 26 giugno 2013 tra la Prefettura di Lecco, la Provincia, i Comuni di Lecco, Calolziocorte, Casatenovo, Mandello del Lario, Merate, Valmadrera, la Camera di Commercio, Lario Reti Holding S.p.a., Idrolario S.r.l, A.C.E.L. Service S.r.l., Idroservice S.r.l., Lario reti gas S.r.l, A.L.E.R. Lecco, A.N.C.E. Lecco, Confartigianato Lecco, Confindustria Lecco, Associazione Piccole e Medie Industrie Lecco, Confederazione Nazionale Artigiani e Piccole Imprese, C.G.I.L. Lecco, C.I.S.L. Lecco, U.I.L. Lecco, Fillea-C.G.I.L. Lecco, Filca-C.I.S.L. Lecco e FeNEAL-U.I.L. Lecco.

TUTTO CIO' PREMESSO

la Prefettura di Lecco, la Regione Lombardia, la Provincia di Lecco, il Comune di Lecco, i Comuni di Calolziocorte, Casatenovo, Mandello del Lario, Merate, Valmadrera, con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, nella condivisione delle

considerazioni espresse nel preambolo e nel rispetto delle reciproche competenze e attribuzioni, convengono di rinnovare il Patto per la Sicurezza.

Articolo 1 ***Premesse***

Le premesse sono parte integrante del presente documento.

Articolo 2 ***Priorità ed obiettivi***

Il Prefetto, il Presidente della Regione, il Presidente della Provincia ed i Sindaci dei Comuni di Lecco, Calolziocorte, Casatenovo, Mandello del Lario, Merate e Valmadrera, ciascuno in relazione alle proprie competenze e attribuzioni, si impegnano ad incrementare la promozione di azioni coordinate e integrate, volte a garantire le migliori condizioni di sicurezza e vivibilità nei rispettivi territori.

Le Parti si impegnano, in particolare, a perseguire i seguenti obiettivi:

- miglioramento del controllo del territorio, anche in raccordo con i Comuni limitrofi, attraverso il miglior utilizzo dei piani di controllo coordinato del territorio esistenti, lo sviluppo delle politiche di prossimità e delle buone pratiche di collaborazione, l'implementazione degli strumenti di prevenzione situazionale e di reciproca collaborazione, in relazione alle rispettive competenze;
- prevenzione e contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nei settori degli appalti pubblici, dei contratti e delle forniture, delle concessioni e delle autorizzazioni, dei subentri negli esercizi pubblici e commerciali, nell'attività edile in generale;
- aggiornamento tecnico e incremento dei sistemi di videosorveglianza esistenti, anche dotati del sistema di tracciabilità, mirati a zone particolari del territorio, anche al fine di costituire una rete integrata e tecnologicamente compatibile di scambio e condivisione di informazioni ed immagini;
- attivazione di percorsi di ascolto e confronto nei confronti delle diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo e del mondo del lavoro, al fine di definire in maniera condivisa e partecipata le specifiche esigenze

delle differenti categorie sociali ed economiche e nell'ottica di favorire la prevenzione sociale;

- prevenzione della devianza giovanile, anche attraverso iniziative per l'educazione alla legalità nelle scuole.
- promozione di iniziative finalizzate all'incremento della cultura della prevenzione presso le abitazioni private anche attraverso un contatto diretto e personalizzato tra Forze dell'Ordine e cittadini.
- Attivazione di progettualità finalizzate alla rapida rilevazione di incidenti stradali;

Articolo 3 ***Attività di coordinamento***

In sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica sono valutate le informazioni sulle situazioni più critiche esistenti sul territorio, nonché le strategie di intervento da attuarsi, nel quadro delle politiche di sicurezza integrata. Nello stesso ambito sono esaminate, su segnalazione della Regione, della Provincia o dei Comuni sottoscrittori, le problematiche emergenti, anche sulla scorta degli esiti delle sedute della "Cabina di Regia" di cui al successivo articolo 10, in relazione a specifiche problematiche legate alla sicurezza ed alla vivibilità del territorio dei singoli Comuni.

Art 4 ***Impegni della Regione Lombardia***

La Regione, d'intesa con la Prefettura, la Provincia, i Sindaci e i rappresentanti delle categorie sociali, produttive e commerciali, partecipa ad attività coordinate per la risoluzione di specifiche problematiche relative alla sicurezza urbana.

In collaborazione con l'Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione (Eupolis), la Regione favorisce l'analisi e la conoscenza delle problematiche territoriali per un efficace scambio di informazioni e di analisi dei fenomeni di interesse locale.

In relazione alle priorità condivise e nella consolidata sinergia interistituzionale fra Stato ed Enti territoriali, la Regione Lombardia concorre all'attuazione degli obiettivi individuati dal presente Patto, e si impegna a realizzare un'applicazione utilizzabile tramite web per la rilevazione rapida degli incidenti stradali a supporto delle attività dell'Osservatorio Provinciale per il monitoraggio degli incidenti stradali attivato in

attuazione della direttiva Ministero Interni del 14/08/2009. Tale applicativo potrà essere utilizzato da tutte le Forze dell'Ordine impegnate sul territorio provinciale nell'attività dell'infortunistica stradale e sarà dotato di reportistica tabellare e cartografica.

Articolo 5 *Impegni della Provincia di Lecco*

La Provincia si impegna a:

- fornire supporto ai Comuni di minori dimensioni demografiche nelle azioni a tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana nonché, per mezzo del corpo di polizia provinciale, nel presidio e nel controllo del territorio, nell'ambito delle attribuzioni e competenze del corpo;
- fornire supporto, in collegamento con la Regione Lombardia, all'attività formativa destinata alle polizie locali, anche al fine di un'efficace interazione didattico-operativa sul tema della sicurezza integrata. In tale contesto, saranno privilegiati gli argomenti concernenti:
 - a) la polizia di prossimità;
 - b) l'integrazione operativa, tenuto conto delle rispettive competenze, nel contesto dell'attività di controllo del territorio;
 - c) la valenza strategica della comunicazione tra le Istituzioni.

Gli incontri si svolgeranno presso la struttura messa a disposizione dall'Amministrazione Provinciale di Lecco.

La Provincia si impegna inoltre a

- stimolare i Comuni di modeste dimensioni ad attivarsi in direzione dello svolgimento, in forma associata o attraverso convenzioni, delle funzioni di polizia locale;
- sensibilizzare e sostenere la cittadinanza sulla possibilità di adottare, nel rispetto delle norme vigenti, forme di protezione passiva, ovvero accorgimenti e comportamenti per prevenire la commissione di reati a proprio danno, sviluppando ulteriormente le azioni già poste in essere;

- fornire supporto all'implementazione dei sistemi di videosorveglianza "dinamici", quali quelli che consentono la tracciabilità delle targhe;
- rafforzare l'attività di vigilanza contro l'abbandono incontrollato di rifiuti. In particolare, la Provincia si propone di incrementare la vigilanza nei confronti dei soggetti produttori di rifiuti speciali e nei confronti delle imprese autorizzate all'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti;
- migliorare l'offerta formativa in materia di educazione stradale e alla legalità, anche mediante l'acquisizione e la conseguente condivisione con gli altri organi di polizia, locale e statale, di materiale didattico e promozionale

Articolo 6 *Impegni del Comune di Lecco*

Il Comune di Lecco si impegna a:

- fornire ampia collaborazione alle Forze dell'ordine per il monitoraggio delle zone a maggiore rischio, compatibilmente con i mezzi e il personale a disposizione del Corpo di Polizia Locale con funzioni operative;
- porre in essere, anche in collaborazione con le Forze dell'Ordine, iniziative destinate alla repressione delle forme di abusivismo commerciale e a favore degli esercenti del commercio, per la diffusione di misure destinate alla prevenzione del compimento di atti illeciti;
- comunicare alle Forze dell'ordine informazioni circa le volture o i passaggi transattivi di esercizi pubblici, commerciali, di servizio e intrattenimento, che presentino evidenti anomalie rispetto al normale assetto economico di cessione e/o dismissione dei predetti esercizi, al fine di incrementare l'opera di prevenzione e di contrasto nei confronti di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle sue varie forme;
- sviluppare attività di prevenzione sociale e situazionale con l'obiettivo di contribuire a migliorare il livello di sicurezza e della qualità della vita dei cittadini (quali, ad esempio: campagne informative, dislocazione di telecamere, potenziamento dell'illuminazione pubblica, recupero e risanamento di aree degradate ove esistenti, miglioramento delle condizioni di viabilità);

- segnalare alla Prefettura, nell'ambito della propria attività sul piano sociale, particolari situazioni di criticità che possano comportare riflessi sulla sicurezza urbana, quali, ad esempio, emarginazione, disagio giovanile, fenomeni di accattonaggio, danneggiamenti vandalici alle strutture urbane, per interventi che richiedono, anche in via preventiva, attività sinergiche con i soggetti pubblici e privati interessati;
- assicurare la rilevazione, da parte della Polizia Locale, degli incidenti stradali verificatisi nel territorio di competenza comunale;
- implementare il sistema attuale di videosorveglianza e le modalità di interazione con le sale operative della Questura di Lecco e del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, anche attraverso sistemi mirati di tracciabilità delle targhe;
- segnalare al Prefetto - previo scambio informativo con i competenti Uffici della Questura - le esigenze di pubblica sicurezza che richiedano la sospensione, l'annullamento o la revoca delle licenze di commercio, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 616/77, ovvero le violazioni da cui consegue l'applicazione della sanzione prevista dall'art. 6, comma 3 della Legge 160 del 2 ottobre 2007, quando vi siano ripercussioni sulle condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica, salvi i poteri del Questore per la sospensione temporanea delle licenze ai sensi dell'art. 100 del T.U.L.P.S.;
- segnalare al Prefetto l'elenco dei contratti di lavori, servizi, forniture stipulate dal Comune con atto pubblico amministrativo o scrittura privata autenticata, ritenuti di particolare rilievo o importanza, in relazione all'importo o alla tipologia; analoga segnalazione sarà effettuata, al ricorrere delle medesime circostanze, in relazione ai subappalti autorizzati;
- segnalare al Prefetto, ove ricorrano particolari circostanze a giudizio del Comune rilevanti ai fini della prevenzione antimafia, i permessi a costruire o altri titoli edilizi assentiti con indicazione del soggetto richiedente e dell'impresa esecutrice;

Articolo 7
Impegni dei Comuni
di Calolziocorte, Casatenovo, Mandello del Lario, Merate e Valmadrera

I Sindaci dei Comuni di Calolziocorte, Casatenovo, Mandello del Lario, Merate e Valmadrera si impegnano:

- a predisporre interventi nel campo della prevenzione sociale, situazionale e comunitaria, con l'obiettivo di contribuire a migliorare il livello di sicurezza e della qualità della vita dei cittadini (quali ad esempio: dislocazione di telecamere, potenziamento dell'illuminazione pubblica, recupero e risanamento di aree degradate, miglioramento delle condizioni di viabilità e la promozione con i più giovani e nelle scuole di mirate campagne di informazione di educazione civica e stradale);
- a segnalare alla Prefettura, nell'ambito della propria attività sul piano sociale, particolari situazioni di criticità che possano comportare riflessi sulla sicurezza urbana, quali, ad esempio, emarginazione, disagio giovanile, fenomeni di accattonaggio, danneggiamenti vandalici alle strutture urbane, criticità derivanti da attività di locali pubblici notturni e da sale da gioco, per interventi che richiedono, anche in via preventiva, attività sinergiche con i soggetti pubblici e privati interessati;
- a comunicare alle Forze dell'ordine informazioni circa le volture o i passaggi transattivi di esercizi pubblici, commerciali, di servizio e intrattenimento, che presentino evidenti anomalie rispetto al normale assetto economico di cessione e/o dismissione dei predetti esercizi, al fine di incrementare l'opera di prevenzione e di contrasto nei confronti di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle sue varie forme;
- ad assicurare la rilevazione, da parte delle Polizie Locali, degli incidenti stradali verificatisi nei territori di competenza comunale;
- a collaborare - in relazione alle proprie specifiche competenze - con le Forze dell'ordine, secondo le modalità di volta in volta concordate, per il monitoraggio delle zone e delle situazioni ritenute più esposte ad episodi lesivi della sicurezza dei cittadini;
- ad avviare, ricorrendo anche a convenzioni e associazioni di servizi tra enti locali, un processo di incremento delle pattuglie della Polizia Locale, dedicate, nell'ambito delle proprie competenze, al controllo coordinato del territorio, per consentire un incremento dei servizi nell'azione di contrasto a tutte le forme di criminalità;

- a garantire la collaborazione delle polizie locali con le Forze di Polizia dello Stato e con la Polizia provinciale, sviluppando strumenti operativi per un migliore impiego delle risorse sul territorio ed iniziative, anche operative, relative alla criminalità predatoria, nonché per prevenire lavoro nero e clandestinità;
- segnalare al Prefetto le esigenze di pubblica sicurezza che richiedano la sospensione, l'annullamento o la revoca delle licenze di commercio, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 616/77, ovvero le violazioni da cui consegue l'applicazione della sanzione prevista dall'art. 6, comma 3 della 160 del 2 ottobre 2007, quando vi siano ripercussioni sulle condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica, salvi i poteri del Questore per la sospensione temporanea delle licenze ai sensi dell'art. 100 del T.U.L.P.S.;

Articolo 8 Impegni della Prefettura

La Prefettura di Lecco si impegna:

- a fornire periodicamente i dati statistici sulla criminalità nel territorio comunale;
- a collaborare ad iniziative pubbliche degli Enti territoriali sul tema della sicurezza, ed in particolare alla massima realizzazione del progetto "Sicurezza abitativa" coordinato dalla Questura di Lecco e finalizzato alla condivisione, con le altre Forze di Polizia Statale e Locale, di percorsi di divulgazione alla popolazione, da parte degli operatori di polizia, della conoscenza di strumenti di prevenzione alla criminalità predatoria anche con contatti personalizzati ed individuali con singoli cittadini;
- a pianificare, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, anche sulla base di informazioni fornite dagli Enti territoriali o dalla Cabina di Regia, mirati servizi di prevenzione, controllo e contrasto dei fenomeni illegali, soprattutto nella stagione estiva, nelle ore serali e notturne, e nei fine settimana;
- ad attuare percorsi di legalità con il coinvolgimento degli Istituti scolastici delle Scuole medie superiori partecipando all'iniziativa di "tour" cittadini da parte di studenti presso i luoghi rappresentativi nel territorio (es., beni confiscati);

- a collaborare con i Sindaci per una conoscenza integrata delle problematiche emergenti, in particolare delle eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata, anche attraverso sessioni itineranti del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
- a mantenere e sviluppare, d'intesa con i Sindaci, scambi di informazioni tra le Forze di Polizia dello Stato e le Polizie Locali, sulle materie oggetto di attività coordinata, mirate a valutazioni congiunte su specifiche situazioni problematiche relative alla sicurezza urbana, per la realizzazione di opportuni interventi, individuati in riunioni convocate dal Prefetto, anche allargate, se necessario, ad altri enti e a rappresentanti istituzionali di categorie sociali, produttive e commerciali.

Articolo 9 ***Impegni finanziari***

Gli Enti territoriali si impegnano alla contribuzione, alla concertazione e realizzazione nei confronti di progetti e programmi – valutati in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica – relativi alla collaborazione delle Forze di Polizia dello Stato e delle Polizie locali per il controllo integrato del territorio e il contrasto dell'illegalità, nonché all'implementazione dei sistemi di videosorveglianza.

Ai fini dell'attuazione dei programmi previsti dal presente articolo gli Enti territoriali attiveranno apposite forme di contribuzione logistica, strumentale o finanziaria da destinare al rafforzamento delle condizioni di sicurezza dei cittadini, nei termini e secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo cui *“per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell'interno e, per sua delega, i prefetti, possono stipulare convenzioni con le regioni e gli enti locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse regioni e degli enti locali”*.

In particolare, nell'ambito della menzionata sinergia interistituzionale, il Comune e la Provincia di Lecco, i Comuni di Calolziocorte, Casatenovo, Mandello del Lario, Merate e Valmadrera, fermi restando i provvedimenti di competenza dei rispettivi organi deliberativi e tenuto conto delle disponibilità di bilancio, assumono, per la realizzazione delle finalità del presente Patto, gli impegni finanziari di seguito indicati, che comprendono l'inserimento nel contesto collaborativo e integrato del Patto per la Sicurezza di iniziative già programmate o in corso, nonché nuovi conferimenti, volti a realizzare le progettualità del Patto che saranno elaborate nella Cabina di Regia.

PROVINCIA DI LECCO

- finanziamento per l'acquisto di materiale didattico e promozionale, finalizzato a migliorare l'offerta formativa in materia di educazione stradale e alla legalità, (caschetti di protezione per bicicletta, caschi integrali, carte da gioco didattiche, occhiali alcovista, Kit per la realizzazione di percorsi esterni di guida sicura a mezzo di velocipedi o motocicli, etilotest monouso per scopi di prevenzione della guida in stato di ebbrezza);
- finanziamento per l'acquisto di 11 defibrillatori quale strumentazione rivelatasi efficace per le emergenze sanitarie correlate in particolare agli incidenti stradali. La somma complessivamente stanziata dalla Provincia per le suddette progettualità è di € 26.000;

COMUNE DI LECCO

- realizzazione progetto "*tracciabilità targhe*" € 219.560,08;
- realizzazione Ufficio Polizia Locale c/o Palazzo delle Paure € 5.000,00;
- costituzione Nucleo Controllo Parchi con personale della Polizia Locale dotato di velocipedi attrezzati € 5.000,00;
- realizzazione nuovo impianto di videosorveglianza c/o Biblioteca Comunale € 7000,00;

COMUNE DI CALOLZIOCORTE

- acquisto di 2 motocicli per la Polizia Locale finalizzati ai servizi di pattugliamento e di pronto intervento € 17.500,90

COMUNE DI CASATENOVO

- completamento dell'ampliamento della locale Caserma dei Carabinieri € 150.000,00/200.000,00;

- potenziamento del sistema di Videosorveglianza -Lettura Targhe in località richiesta e concordata con la locale Caserma dei Carabinieri € 12.000,00/15.000,00;

COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO

- progetto obiettivo per l'installazione di nuovi sistemi di video-sorveglianza nel territorio di Mandello del Lario € 50.000;

COMUNE DI MERATE

- 2 autovetture da assegnare alla polizia locale per attività di pattugliamento € 55.000 €;

COMUNE DI VALMADRERA

- assunzione a tempo determinato di un agente di Polizia Locale al fine di consentire l'ampliamento della fascia oraria di servizio con la possibilità di svolgere servizi festivi e serali nel periodo primaverile – estivo € 26.000;
- ampliamento dell'impianto di videosorveglianza comunale con installazione di ulteriori 3 telecamere intelligenti per la lettura delle targhe e 6 telecamere di videosorveglianza ad alta definizione € 48.190;

I Comuni sottoscrittori si impegnano a valutare la possibilità di conferire ulteriori risorse finanziarie, sulla base di specifici progetti approvati nella Cabina di Regia, assumendo il criterio di compartecipazione in relazione al numero degli abitanti e all'ambito territoriale di realizzazione del progetto.

A tali risorse potranno aggiungersi finanziamenti di soggetti istituzionali pubblici, finalizzati alla realizzazione di specifici interventi per la sicurezza urbana.

Articolo 10 ***Cabina di regia per l'attuazione del Patto***

Con provvedimento del Prefetto di Lecco è aggiornata la cabina di regia, coordinata dalla Prefettura, con il compito di verificare l'attuazione del presente Patto, monitorare l'adempimento agli impegni sottoscritti, valutare progettualità ed

interventi per il conseguimento degli obiettivi del Patto da sottoporre all'approvazione dei sottoscrittori per la concreta attuazione.

L'organismo si riunisce con cadenza trimestrale, sarà coordinato da un rappresentante del Prefetto e composta dai rappresentanti del Presidente della Regione Lombardia, del Presidente della Provincia, dei Sindaci sottoscrittori e delle Forze dell'Ordine.

La cabina di regia promuove ulteriori intese per lo sviluppo di azioni congiunte nei vari settori di intervento previsti dal Patto.

A tal fine, ove occorra, potranno essere invitati alle sedute dell'organismo rappresentanti di altri Comuni interessati, anche in ragione della loro contiguità territoriale, qualora sia necessario porre in essere opportune forme di raccordo.

La cabina di regia svolge altresì attività di analisi di problematiche e di elaborazione di proposte da portare all'attenzione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per le relative determinazioni.

Articolo 11 ***Durata e verifica***

Il presente Patto ha la durata di due anni ed è rinnovabile.

Le parti convengono di individuare nella cabina di regia l'organismo che, con cadenza trimestrale, provvede alla verifica delle iniziative promosse, degli impegni assunti e dei risultati raggiunti al fine di garantire incisività e tempestività agli interventi programmati.

Articolo 13 ***Adesione di altri Comuni***

Il presente Patto è aperto all'adesione degli altri Comuni della Provincia di Lecco.

Lecco, 16 dicembre 2014

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LECCO

L'ASSESSORE ALLA SICUREZZA, PROTEZIONE
CIVILE ED IMMIGRAZIONE REGIONE LOMBARDIA

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI LECCO

IL SINDACO DEL COMUNE DI LECCO

IL SINDACO DEL COMUNE DI CALOLZIOCORTE

IL SINDACO DEL COMUNE DI CASATENOVO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MANDELLO
DEL LARIO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MERATE

IL SINDACO DEL COMUNE DI VALMADRERA